

Perchè non si provvede con una nuova disposizione analoga a quelle ora dette, in modo che si possa giungere finalmente alla soluzione tanto desiderata?

Queste sono le domande che, a conclusione del mio discorso, sono in obbligo di presentare al Governo a nome delle popolazioni interessate, le quali da troppo tempo hanno concepito per le loro terre la speranza di giorni migliori e di lavori maggiormente fecondi, perchè non abbiano ormai acquistato il diritto di vederle un giorno, e presso sia, finalmente realizzate. (*Bene! Bravo!*)

**PRESIDENTE.** L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

**DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** Certamente l'onorevole Micheli non ha bisogno che io gli descriva la situazione di fatto.

*Una voce.* E la Camera?

**DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** La Camera ne avrà bisogno.

È opportuno innanzi tutto rilevare che i ritardi nella esecuzione del progetto pel bacino Grisanti non possono imputarsi alla Amministrazione.

Ricordo che dagli eredi Grisanti la concessione fu ceduta al signor Anacletio, il quale, dopo avere richiesta la dichiarazione di pubblica utilità per le opere costruende, ha proposto molte variazioni al progetto dell'ingegnere Torricelli ed a quelli venuti dopo, degli ingegneri Boriani e Caneva. In seguito sentiti i periti competenti, dopo avere sentito anche il Ministero di agricoltura, si è addivenuti alla stipulazione di un disciplinare per le variazioni e per le opere complementari da aggiungersi a quelle progettate dall'ingegner Torricelli prima, e dagli ingegneri Boriani e Caneva poi.

Credo opportuno di far sapere all'onorevole Micheli che le variazioni più importanti apportate al progetto furono quelle di alzare la diga da costruire alla stretta delle Gazze, a metri 69 di altezza invece dei 60 stabiliti nel progetto originario.

Così si è consentito un quantitativo di 66 milioni di metri cubi d'acqua, in confronto dei 55 milioni di metri cubi corrispondenti a quelli ritenuti dalla diga di metri 60 secondo il progetto dell'ingegnere Torricelli, allegato al disciplinare.

A garanzia della esecuzione delle opere si è stabilito con l'articolo 8 che il piano

del'esecuzione dei lavori resta fissato in tre periodi.

Nel primo periodo della durata di anni sei dalla data del decreto di autorizzazione delle nuove opere, si devono eseguire la galleria di scarico di fondo alla stretta delle Gazze, e le opere occorrenti per deviare le acque dell'Enza scaricandole in parte attraverso la detta galleria; eseguire la fondazione della diga di sbarramento alla stretta delle Gazze ed elevare la diga stessa e la torre di presa ad un'altezza massima dalla fondazione non minore a quella corrispondente alle sottobacche costruendosi uno scaricatore di fondo.

Nel secondo e terzo periodo della durata di due anni ciascuno dalla scadenza del precedente si dovrà compiere la diga di sbarramento, eseguire la galleria, costruire il canale industriale in due tronchi, ecc.

Queste sono le variazioni fondamentali apportate al progetto degli ingegneri Torricelli e Boriani.

Il disciplinare è stato trasmesso alla prefettura di Reggio Emilia perchè provveda a che sia sottoscritto dalla Ditta Anacletio e possa così finire l'attuale stato di cose abbastanza deplorabile.

**PRESIDENTE.** L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere.

**CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.** La interpellanza che l'onorevole Micheli, a proposito dei lavori del bacino Grisanti, ha rivolto anche al ministro di agricoltura, industria e commercio viene a breve distanza da un'interrogazione sullo stesso argomento di alcuni colleghi, tra cui, se non erro, l'onorevole Cottafavi.

Poco quindi ho da aggiungere alla risposta di allora, perchè nessun fatto nuovo si è, da quell'epoca, verificato e perchè il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha poca ingerenza al riguardo, tanto che lo stesso onorevole Micheli, come conclusione del suo discorso, ha formulato una serie di domande non tutte rivolte al ministro di agricoltura.

Posso dirgli che a norma delle leggi vigenti, quando si tratta di derivazione di acqua per opere di seconda categoria, interviene un decreto del prefetto. La pratica si svolge in due momenti: prima si dà il parere sulla convenienza della derivazione dell'acqua e poi il concorso della spesa, a norma delle leggi del 1886, e del 1888.